

# Barbone: «Mi fecero i complimenti quando assaltai un carcere»

Il «pentito» accusa i vertici dell'Autonomia di aver incitato e gestito la violenza - Proteste degli imputati - L'incontro con Dalla Chiesa



ROMA — Incitamento alla militarizzazione, gestione della violenza per egemonizzare il movimento. Ecco il tema della seconda giornata di deposizione di Marco Barbone al processo contro l'Autonomia ed ecco il «pentito» raccontare, con quella sua voce sempre fredda e precisa, un episodio emblematico. Era il '76, Barbone e altri autonomi milanesi avevano compiuto un attentato contro il carcere di Bergamo; avevo 17 anni, al mio ritorno — racconta Barbone — fui complimentato. Franco Tommiei (uno degli imputati principali del processo) mi diede delle pacche sulle spalle dicendo: «Ecco l'infante prodigo della nostra organizzazione».

a che vedere con il gruppo di Negri. Il difensore del docente padovano, l'avvocato Mancini ha chiesto al «pentito» quale sia stato davvero il suo ruolo all'interno di «Rosso» e come mai fosse a conoscenza di tanti dettagli della «segreteria soggettiva» pur avendone fatto parte solo in un periodo successivo. Il «pentito» ha spiegato che, in ogni caso, aveva fatto parte della struttura di raccordo denominata «segreteria territoriale». Il legale ha anche chiesto no-

titizie sull'incontro Barbone-Dalla Chiesa. «Quando decisi di confessare l'omicidio Tobagi — ha detto il pentito — ho chiesto di farlo con una persona che mi dava un affidamento, per aver diretto la lotta contro il terrore. Subito dopo, su invito dello stesso generale, ho chiesto di essere interrogato dai giudici».

Bruno Miserendino  
NELLA FOTO: Marco Barbone durante l'udienza di ieri

# La vicenda dell'Asinara completa un mosaico di sospetti Cutolo è «improcessabile»? Dieci domande al ministro

Nuova interrogazione dei deputati comunisti - Il giochetto delle perizie psichiatriche bastone tra le ruote dei processi - Quale ruolo ha avuto il maggiore dei CC Barisone?

ROMA — C'è il Cutolo «pazzo», c'è il Cutolo mediatore tra lo Stato e i terroristi, c'è il Cutolo interlocutore dei servizi segreti, c'è il Cutolo padroncello nelle carceri, c'è il Cutolo in «trasferta» nelle caserme dei carabinieri, c'è persino il Cutolo poeta; e il Cutolo imputato? Ecco la grave questione che rispunta fuori anche dopo la misteriosa vicenda degli interrogatori «confidenziali» all'Asinara. Perché un simile personaggio, che in altri tempi sarebbe stato definito «portolo pubblico numero uno», riesce a rinviare sempre i propri conti con la giustizia? Quanto e quale tipo di potere ha in mano il boss della «Nuova camorra organizzata»?

1 Quali e quanti processi a carico di Cutolo si sono conclusi con una sentenza?  
2 Quali e quanti procedimenti sono ancora pendenti, quali uffici giudiziari li stanno seguendo, qual è l'iter di ciascuna inchiesta?  
3 Quante volte, in quali procedimenti e da parte di quale autorità giudiziaria è stata disposta nel confronti di Cutolo perizia psichiatrica. Qual è stato l'esito di queste perizie, quali sono gli esperti investiti di questi incarichi. Questo è uno dei quesiti centrali, visto che il giochetto delle perizie psichiatriche ogni volta funziona come un bastone tra le ruote dei processi. L'ultimo caso è quello del processo di Campobasso, sospeso con questo sistema proprio dopo le strane comparse del boss della camorra davanti ad un giudice di Cagliari e ad un maggiore dei carabinieri.  
4 In quale luogo, in quali date, con quali modalità e per quali ragioni Cutolo è stato trasferito dal carcere dell'Asinara nei mesi di ottobre e di novembre.  
5 Quanti e come sono state le «trasferite» del detenuto

furto dal supercarcere dell'Asinara.  
6 In quale veste è stato interrogato Cutolo e nell'ambito di quale procedimento penale.  
7 Quale ruolo ha avuto in queste occasioni il maggiore dei carabinieri Enrico Barisone, che ha partecipato alle «trasferite» del boss della camorra.  
8 Quanto è credibile la spiegazione fornita finora, secondo la quale l'ufficio di Cutolo aveva funzioni di guardia del corpo del magistrato o di verbalizzante degli interrogatori.  
9 Quali altri pubblici ufficiali erano presenti ai interrogatori.  
10 Strato inquirente, ha eventualmente interrogato Cutolo.  
11 A questa interrogazione (firmata dai deputati Violante, Macis, Spagnoli, Fracchia, Granati, Lanfranchi, Pedrazzi e Schelotto) e alle altre già presentate dal PCI sulla stessa vicenda il ministro Martinazzoli, secondo le previsioni, dovrebbe rispondere la settimana prossima.

fuori dal supercarcere dell'Asinara.  
6 In quale veste è stato interrogato Cutolo e nell'ambito di quale procedimento penale.  
7 Quale ruolo ha avuto in queste occasioni il maggiore dei carabinieri Enrico Barisone, che ha partecipato alle «trasferite» del boss della camorra.  
8 Quanto è credibile la spiegazione fornita finora, secondo la quale l'ufficio di Cutolo aveva funzioni di guardia del corpo del magistrato o di verbalizzante degli interrogatori.  
9 Quali altri pubblici ufficiali erano presenti ai interrogatori.  
10 Strato inquirente, ha eventualmente interrogato Cutolo.  
11 A questa interrogazione (firmata dai deputati Violante, Macis, Spagnoli, Fracchia, Granati, Lanfranchi, Pedrazzi e Schelotto) e alle altre già presentate dal PCI sulla stessa vicenda il ministro Martinazzoli, secondo le previsioni, dovrebbe rispondere la settimana prossima.

## Banda Pazienza Summit tra giudici romani e napoletani

ROMA — Il giudice napoletano Alemi che indaga sull'affare Cirillo ed il suo collega di Salerno Russo impegnato nell'inchiesta sugli appalti «sporchi» di Giardini e Pazienza, si sono incontrati ieri con i dirigenti del palazzo di giustizia romano Gallucci e Cudillo, e con il giudice Sica. Era presente anche il capo della Digos di Napoli. Non si è saputo se una parte dell'inchiesta sulla trattativa De-BH-Cutolo passerà a Roma. I magistrati si sono comunque scambiati una serie di atti relativi all'attività della banda di Francesco Pazienza, il faccendiere latitante negli USA. In particolare sui rapporti tra Pazienza ed i vertici della camorra e sul ruolo dei servizi segreti nella fabbricazione del falso documento che accusava Scotti e Patriarca.

## Il governo non firma il contratto Poste bloccate lunedì e martedì

ROMA — Tutto era pronto per la firma dell'intesa. Ma la delegazione governativa ha disertato la firma del nuovo contratto del 220 mila posteggiatori. La riunione «interministeriale» per cercare di definire i contrasti, non sembra sia approdata a risultati concreti. Gava, ministro delle Poste, si è limitato a dire che la riunione aveva avuto luogo. La risposta del sindacato unitario è stata immediata: tutte le attività postali saranno bloccate lunedì e martedì, mentre sin da domani saranno sospesi straordinari e cottimi.

## Tortora sarà forse rinviato a giudizio entro febbraio

NAPOLI — Gli inviati degli avvocati di Enzo Tortora hanno depositato ieri l'istanza di scarcerazione provvisoria per il noto presentatore. Nel documento, sono state accluse le perizie mediche relative alle condizioni di salute del noto presentatore che a detta dei suoi familiari e dei legali «rischia di non arrivare al processo». Comunque Tortora non dovrà, al pari di circa duecento altri personaggi inchiesti nell'inchiesta del «maxi blitz» del 17 giugno, attendere molto per il suo rinvio a giudizio. Nell'ufficio di azione di Napoli, infatti, è prevalsa la tesi che si deve chiudere la fase istruttoria per tutti gli imputati la cui posizione è ampiamente definita. Gli atti relativi a questa prima «tranche», nella quale è compreso il presentatore, dovrebbe essere depositata in cancelleria prima di Natale. La conseguente ordinanza di rinvio dovrebbe essere emessa a gennaio o al massimo a febbraio.

## Un appello per la pace dal mondo dello spettacolo

MILANO — «Diamo alla pace una possibilità», cantava John Lennon all'alba degli anni '70, mentre la guerra del Vietnam e in altre regioni del mondo pesava sulle spalle alla libertà e alla liberazione di milioni di uomini. Con queste parole inizia il messaggio di pace che il mondo dello spettacolo e della cultura ha lanciato nel terzo anniversario del brutale assassinio del cantautore. Tra le adesioni all'appello, lanciato a Milano, figurano quelle di Francesco Guccini, Franco Cerri, Alberto Fortis, Roberto Vecchioni, Gianni Borgna, Guido Crepax, Giorgio Gaslini, Mario Spina, Daniele Finocchiaro e Mario Luzzatto Fegiz. «È possibile — dice il documento — affermare la pace come politica di nuovi rapporti umani. Molte delle parole, dei sogni e delle utopie del decennio trascorso sono forse appassite, ma rimane saldo un messaggio: siamo alla pace una possibilità. Una possibilità per impedire ad Est come ad Ovest la costruzione e l'installazione di missili».

## PS e CC: per i moti di Gela responsabilità della giunta

PALERMO — Nel rapporto di polizia e carabinieri consegnato ieri a Palermo ci sono tutti i nomi dei mestatori, degli esecutori e dei delinquenti comuni che soffrono sul fuoco della rivolta — il 21 novembre scorso — che mise a fuoco il municipio di Gela, provocando ingentissimi danni materiali. Questa volta, però, il rapporto scava fra le pieghe nascoste delle responsabilità politiche degli amministratori: un'ampia parte è dedicata infatti alle responsabilità degli esponenti democristiani, socialisti e repubblicani che da sempre hanno anteposto interessi personali a questioni pubbliche.

## Ragazzo di 12 anni ucciso e sfregiato da un coetaneo

MESSINA — Alla scuola della violenza anche i bambini muoiono fulminati dalla vendetta. È accaduto questa sera alle 19.30 in una piazza di Barcellona Pozzo di Gotto dove il piccolo Giovanni D'Angelo, di 12 anni, è stato ucciso da 6 colpi di pistola esplosi da un coetaneo. Secondo le testimonianze l'omicida sarebbe un ragazzo di 14 anni, F.L., che nei giorni scorsi era stato ferito dalla vittima con una coltellata durante una lite. Questa sera la tragedia nella piazza San'Antonio alla periferia della cittadina tirrenica davanti a tanta gente rimasta impedita nel vedere un bambino cadere in un lago di sangue per mano di un ragazzo che non ha esitato a scaricargli freddamente contro tutti i proiettili di un'arma automatica per poi sfregiargli il volto con una ianetta. I due ragazzi erano conosciuti per la loro condotta ed il piccolo D'Angelo era stato anche ospitato recentemente in un istituto di rieducazione della provincia di Catania, da dove però era fuggito.

## Il partito

Reunione della Direzione  
Giovedì 15 dicembre alle ore 9.30 è convocata la Direzione con il seguente ordine del giorno:  
1) Legge finanziaria: sviluppi del dibattito parlamentare e iniziative; relatore Giorgio Napolitano.  
2) Problemi degli enti locali; relatore Michele Ventura.  
3) Conferenza nazionale femminile: approvazione del documento; relatrice Luisa Trupia.  
4) Varie. Preparazione della prossima riunione del CC.

## Le consultazioni del ministro Romita sulle norme che debbono regolamentare il TAR

# Soluzione pasticciata per l'Alto Adige?

Ministro e SVP vorrebbero varare subito il nuovo tribunale stralciando le questioni più «spinose» - Con il PCI, anche PRI e PLI contrari all'inappellabilità - Proteste per l'incontro con il MSI - Mini-referendum per la Friuli regione autonoma

Nostro servizio  
BOLZANO — Un grosso ostacolo impedisce la soluzione della anomala questione altoatesina: la norma sul Tribunale amministrativo regionale che giace nei cassetti della presidenza del Consiglio ormai da oltre un anno e mezzo.  
Il caso del Tribunale amministrativo è complicato: l'organo — che avrà una sezione per il Trentino e una per l'Alto Adige — non può essere varato in quanto la prevista inappellabilità delle sentenze emesse su questioni della massima importanza (iscrizione dei bambini nelle scuole italiane o tedesche, parità nel sindacato etnico, proporzionale e bilinguismo) ha sollevato parecchie perplessità. Sembra che la formula concordata dal ministro per gli affari regionali Romita con la SVP, il partito di maggioranza assoluta, sia lo stralcio di questi argomenti, forse l'iscrizione dei bambini nelle scuole. Ma è una soluzione piuttosto confusa, dicono i comunisti, che rischia di innescare esplosioni a catena.  
A questo, si aggiunge quanto è avvenuto la scorsa settimana. Il ministro Romita,

dopo aver incontrato il presidente della SVP, Silvius Magnago, aveva convocato, per consultarlo, tutti i partiti che a suo tempo approvarono lo Statuto di autonomia. Il MSI, da sempre ostile allo Statuto così come ad ogni forma di convivenza tra popolazioni di diversa lingua e tradizione, aveva protestato per essere stato escluso. Romita, a questo punto, aveva deciso di convocare anche i rappresentanti neofascisti, parlando le comprensibili proteste di PCI, ANPI, SVP, PSI e Lista alternativa.  
Nel corso dell'incontro con Romita, la delegazione comunista ha fatto notare come il metodo delle consultazioni non può essere usato come espediente per sottrarsi al dovere di discutere il problema in Parlamento. Ha quindi richiesto precise informazioni sulla sostanza della normativa da varare, lamentando la mancanza di qualsiasi documentazione.  
Ieri, nel corso delle consultazioni riservate ai partiti di governo, sono aumentati i nervosismi, insoddisfazioni e incertezze, a dimostrazione di quanto fossero fondate le riserve e le critiche comuniste.

Se ci sono perplessità e se le norme sono lacunose, dice Romita, saranno ridiscusse dopo la definizione della vertenza altoatesina. In sintesi: prima chiudiamo il «pacchetto» e poi lo correggeremo. Tesi aberrante e certamente inadeguata a ricomporre la situazione dell'Alto Adige alla normalità, soprattutto dopo l'esplosione di protesta e la reazione nazionalistica evidenziate in modo preoccupante nelle ultime elezioni regionali.

Il PRI e il PLI hanno emesso, al termine delle consultazioni, una nota congiunta con cui esprimono la completa opposizione a qualunque limitazione del principio dell'appellabilità delle sentenze del Tribunale amministrativo. E si sa che anche il PSI e PSDI concordano su questo giudizio. Della DC non si conoscono ancora le reazioni.  
Xaver Zauberer  
ROMA — Quasi 100 mila cittadini friulani hanno sottoscritto una cartolina-referendum, con la quale chiedono una radicale modifica dello statuto di autonomia della Regione, con la creazione della Regione Friuli, e quindi la netta separazione delle province di Gorizia, Udine e Pordenone da quella di Trieste. I risultati di questo singolare referendum — realizzato da due emittenti radiofoniche private, la «On-de furlane» e la «Spazio 103», che hanno ricevuto 93.541 risposte positive su oltre 150 mila cartoline che avevano inviato ai cittadini maggiori del Friuli — sono stati consegnati ieri pomeriggio al presidente della Camera,

Nilde Jotti, presenti gli onorevoli Arnaldo Baracetti e Loris Fortuna e deputati della Regione.  
Federico Rossi, direttore di una delle emittenti, ha illustrato i motivi di questa iniziativa in lingua friulana, con traduzione simultanea in lingua italiana. «Non è una stravaganza — ha precisato — è una manifestazione di disagio di fronte al fatto che mentre la Costituzione tutela le realtà linguistiche locali, lo Stato continua a soffocarle di fatto».  
Per i promotori del referendum la richiesta di separazione discende dal «rifiuto» di una Regione «maldestramente inventata nel '71, in ossequio e fattori internazionali oggi superati».

Il presidente Jotti ha auspicato l'informazione un comunicato ufficiale della Camera — «che il problema possa trovare, con il concorso unitario delle forze politiche, una giusta soluzione nell'ambito dei principi di autonomia sanciti dalla Costituzione e sperimentati in altre regioni italiane».  
In materia la delegazione friulana era stata ricevuta al Quirinale dal segretario generale Antonino Maccanico.

## La FGCI lancia un appello: 30.000 iscritti entro Natale

ROMA — La segreteria nazionale della FGCI ha lanciato un appello per raggiungere i 30 mila iscritti entro Natale.  
«E in pieno svolgimento — dice l'appello — la campagna di tesseramento e reclutamento alla FGCI, che deve estendersi attraverso lo sforzo di tutti i dirigenti e militanti della nostra organizzazione. In queste settimane siamo impegnati con tutte le nostre forze nello sviluppo del movimento per la pace. Oggi vogliamo rafforzare il nostro impegno perché si affermi la volontà di pace dei giovani e del popolo italiano, sviluppando una grande campagna di massa che faccia leva su vari strumenti. Tra questi, grande importanza ha la proposta del referendum. Più in generale esistono le condizioni perché sui temi del rinnovamento della scuola, a partire dalla buona affermazione delle liste unitarie di sinistra, si sviluppi l'iniziativa della gioventù comunista. L'esperienza che abbiamo condotto in questi mesi smentisce la tesi, sostenuta da più parti, sul declino storico delle organizzazioni giovanili politiche. Per questo, dobbiamo estendere le nostre basi organizzative, lavorare per aprire nuovi circoli, estendere la nostra presenza nelle scuole».

«La segreteria nazionale della FGCI — conclude il comunicato — rivolge un appello a tutti i militanti perché si rilanci con nuovo vigore l'attività di tesseramento e reclutamento, con l'obiettivo di 30 mila iscritti entro Natale».

## Denunciati i ritardi del governo per l'edilizia

# Sperimentazione: congelati i fondi per 12.000 alloggi

Confronto all'ANCE tra costruttori, cooperative, IACP e istituzioni - Odorisio: sconcertanti i risultati della ricerca

ROMA — 600 miliardi per la sperimentazione in edilizia residenziale ancora inutilizzati, nonostante fossero stati stanziati dal Parlamento nel marzo '82. Con i fondi a disposizione si sarebbero dovuti attivare finanziamenti per 12.000 alloggi all'leggerendo così la tensione abitativa nelle grandi città ed aree metropolitane. Ma il governo — lo ha ammesso il sottosegretario alla LPP Tassone — non sa quando riuscirà a sbloccare i fondi. E proprio per sollecitare l'impiego, l'Associazione dei costruttori, in un convegno sulla sperimentazione in Italia e il ruolo dell'impresa, cui hanno partecipato organi istituzionali (Comuni, Regioni, CER), rappresentanti partiti, sindacati, cooperative, IACP e imprenditori, ha presentato un piano elaborato dall'ISPREDIL, l'istituto imprenditoriale per l'edilizia.  
Da oltre un ventennio si parla di sperimentazione, ma finora non si sono registrati risultati. Programmi sperimentali prevedeva la legge 60 del '63, la 94 dell'82 ha anche stanziato 600 miliardi per programmi organici. È evidente la contraddizione tra un'esigenza di sperimentazione finalizzata allo sviluppo produttivo e il mancato utilizzo dei fondi. Questa la denuncia del presidente dell'ISP-

SPREDIL, Carlo Odorisio, nella relazione al convegno, per richiamare l'attenzione delle forze politiche, sociali e imprenditoriali su iniziative per avviare il programma.  
Odorisio ha riassunto lo sviluppo storico in Italia della ricerca, della sperimentazione e dell'attività normativa. Ne è risultato un panorama sconcertante per la pochezza dei risultati conseguiti. Il direttore dell'ISPREDIL, Petrangeli, che ha illustrato il programma, ha sostenuto la necessità che essa venga rivolta ad una sperimentazione diffusa di processi e tecnologie che non presentino alto rischio e maggiori costi. Apprendo i lavori il direttore dell'ANCE Vittorio Gamborota ha sollecitato iniziative per il decollo del programma, ricordando che l'attività delle imprese edili e di per sé un campo permeabile di sperimentazione.  
Nel dibattito numerosi gli interventi. Il sen. de Padula ha sottolineato come alle grandi aspettative siano seguiti grandi ritardi, le cui responsabilità stanno nella carenza di direzione e gestione. Per le coop d'abitazione, il problema è definire un programma organico e passare in tempi brevi ad una fase attuativa, in quanto, i ritardi accumulati hanno fortemente ridotto la capacità degli investimenti iniziali. Galli, a nome

## Polemiche nel PSDI in vista del congresso

# Nicolazzi attacca Longo e chiede un patto col PSI

Il ministro dei Lavori pubblici propone l'avvio di un processo di unificazione dal basso a partire dalle liste comuni per le europee

ROMA — In vista del congresso nazionale, prevista per la prossima primavera, iniziativa a muoversi le acque nel partito socialdemocratico. La leadership di Pietro Longo, per la verità, sembra ancora molto forte. Tuttavia si profilano i suoi primi avversari politici. Quello di maggior spicco è il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, il quale all'ultimo congresso confluì in un estremo nella mozione di maggioranza (quella appunto di Longo, che sfiorò l'ottanta per cento dei voti congressuali) e stavolta invece sembra inten-

zionato a dare battaglia. Nicolazzi ha pronunciato un intervento, all'ultimo comitato centrale, critico nei confronti del segretario e della linea politica attualmente seguita dal partito. Il rimprovero di Nicolazzi riguarda essenzialmente il problema dei rapporti con il PSI: il ministro ritiene che, talvolta, motivi di inutile orgoglio di partito impediscano una reale unificazione dell'area socialista, che a suo giudizio invece è fondamentale per fronteggiare il rischio di un ritorno della politica italiana all'interno di una logica bipolare DC-PCI. Nicolazzi, in particolare, propone — in contrapposizione con Longo — la realizzazione di patti federalivi tra PSI e PSDI, a livello regionale e provinciale. E soprattutto propone la formazione di liste unitarie per le prossime elezioni europee. Un prezzetto politico di questo genere — ha sostenuto l'altro giorno in una polemica intervista concessa alla «Stampa» — non è la ripetizione dell'unificazione fallita del '68. Oltretutto — osserva Nicolazzi — questa è compiuta quando il PSI tutto era fuorché un

partito davvero socialista democratico.  
Le posizioni di Nicolazzi hanno già suscitato diverse polemiche. Ieri gli ha risposto Luigi Preti, il quale ha affermato che nessuno nel PSDI pensa ad una politica che non sia di attiva collaborazione con i socialisti e di appoggio attivo al governo Craxi; ma questo non può voler dire liquidare l'esperienza socialdemocratica; e invece — dice Preti — proprio la liquidazione di questa esperienza sarebbe il risultato di un processo di unificazione come quello proposto da Nicolazzi. Preti ha concluso che evidentemente la linea politica del ministro dei Lavori pubblici si distacca da quella della maggioranza e lascia prevedere che, al congresso, Nicolazzi si presenterà con una sua mozione diversa da quella del segretario uscente. Si presenterà addirittura come candidato alla segreteria? Lo stesso Nicolazzi ha fatto sapere ieri che su questo deve ancora pensare e che neanche ha deciso se presentare o no una sua mozione al congresso di aprile. Ci penserò dopo le vacanze di Natale, ha detto ai giornalisti.

Il ministro dei Lavori pubblici propone l'avvio di un processo di unificazione dal basso a partire dalle liste comuni per le europee

## Droga per miliardi sequestrata in Liguria (a Savona e Genova)

GENOVA — Oltre quattro chili di droga (tra eroina e cocaina) per un valore di miliardi sono stati sequestrati nel corso di due operazioni che carabinieri e Guardia di Finanza hanno condotto a Genova e Savona nei confronti di due organizzazioni che rifornivano piccoli e medi spacciatori in tutta la regione. A Savona i carabinieri hanno arrestato 17 persone.  
Contemporaneamente l'8 compagnia della Guardia di Finanza di Genova ha perquisito un'altra importante operazione contro una banda che riforniva di droga le riviere di levante e di ponente nella provincia di Genova.

## 6ª MOSTRA MERCATO ARTIGIANATO

7-23 Dicembre  
Fiera Internazionale di Genova  
Padiglione C

Sabato e festivi ore 10-20  
Feriali ore 15-20

### INGRESSO LIBERO

Organizzata da:  
CONSORZIO PROMOZIONALE ARTIGIANO  
VIA GARIBOLDI, 4 - GENOVA